

Richiamo anche l'attenzione del ministro sul Collegio dei Cinesi, o Istituto orientale di Napoli, che ha una grande importanza e che, se avesse le cure del Governo, renderebbe degli eminenti servigi all'educazione commerciale dei nostri consoli all'estero.

Io amerei di avere anche su questo punto qualche assicurazione da parte del Governo, che mi dimostrasse che nell'animo del ministro degli esteri vi è realmente il proponimento di dare importanza a questo Istituto orientale, che si ricollega ad una delle tradizioni più nobili della città di Napoli. (*Bene! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Ecco, io, non conoscendo il linguaggio diplomatico, rinunzio a parlare. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. A proposito di questo capitolo ho il dovere di dare una risposta all'onorevole Turco, il quale ieri svolse importanti considerazioni intorno al collegio di Sant'Adriano. Egli accennò già come a queste considerazioni si sia ispirato il Governo, poichè, sebbene questo istituto dipenda dal Ministero di grazia e giustizia, il Ministero degli affari esteri richiese che fosse inviato colà, come commissario per riordinarlo, l'ispettore generale delle scuole all'estero. Questa sola scelta dimostrava quali erano gli intendimenti del Governo.

Ora l'opera di questo commissario è stata veramente proficua, perchè prima di tutto ha assicurato importanti riforme amministrative, rendendo attivo il patrimonio di questo istituto, che, man mano, per cattiva amministrazione, andava scomparendo; ha restaurato i locali, che erano cadenti; ha riordinato l'insegnamento; ha aumentato le borse di studio, portandole da sei a dieci, e finalmente ha avviato, con indirizzo più giusto, questo istituto in modo da diventare un vero istituto internazionale, come desiderava l'onorevole Turco. Ora non rimane che una cosa sola: dare, allo spirare dei poteri della Commissione, sanzione legale a questo avviamento. Questo è nei desideri dell'onorevole Turco, questo è nei desideri del Governo. Queste mie brevi dichiarazioni spero lo appagheranno completamente e si dichiarerà soddisfatto.

TURCO. Ringrazio e mi dichiaro soddisfatto.

TITTONI, *ministro degli affari esteri*. Le elevate considerazioni svolte circa le nostre scuole all'estero dall'onorevole relatore e le nobilissime parole pronunciate dall'onorevole Lucifero e dall'onorevole Chimienti rispondono pienamente al mio pensiero. Questo servizio delle scuole evidentemente merita le maggiori cure, perchè esse possano al più presto raggiungere il maggiore sviluppo.

Però come ho avuto già occasione di dire, la questione è semplicemente finanziaria, poichè col fondo attualmente stanziato a mala pena si possono tenere le scuole esistenti. Ora è assolutamente necessario crearne delle nuove e meglio dotare quelle che esistono. Sarà quindi indispensabile in un prossimo bilancio aumentare lo stanziamento di questo capitolo. Allora certamente si potrà tener conto degli utili suggerimenti dati dall'onorevole relatore.

All'onorevole Chimienti devo una risposta speciale in riguardo dell'Istituto orientale di Napoli, che certamente rappresenta un elemento prezioso per i fini del Ministero degli affari esteri, perchè, tra le altre cose, quando dobbiamo provvedere gli interpreti per i paesi orientali, non sempre o difficilmente li troviamo tra i cittadini italiani; e questo è un grande inconveniente, perchè la funzione d'interprete in Oriente ha una importanza che va molto al di là di quello che la parola parrebbe significare, perchè il dragomanno non è un semplice interprete, ma un vero funzionario diplomatico, che ha quasi la stessa importanza che ha il console, il ministro o l'ambasciatore. Quindi sarebbe importantissimo potere assicurare in Italia il reclutamento di questi funzionari che debbono trattare interessi delicatissimi.

In quanto ai rapporti con la Turchia e coi funzionari turchi, io posso assicurare l'onorevole Chimienti che questi rapporti sono eccellenti. L'onorevole Chimienti desiderava dichiarazioni maggiori di quelle che feci, ma creda che sarebbero superflue. Imperocchè ho già dichiarato che noi ci troviamo nei migliori rapporti con la Sublime Porta, anzi, tutte le volte che abbiamo avuto occasione di lagnarci del contegno dei funzionari, il Sultano è personalmente intervenuto, raccomandando che si usassero i maggiori riguardi ed i procedimenti più amichevoli verso i rappresentanti italiani.